

Ufficio Stampa

"Pacchetto Università":

soldi in più solo a Università migliori, Anvur, taglio corsi inutili

Roma, 24 luglio 2009

Questa mattina il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera alla nuova Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario (Anvur). Inoltre il Ministro Gelmini ha firmato i seguenti provvedimenti per l'Università:

- *Ripartizione FFO e fondo premiale 7% - fondi a Università virtuose*
- *Taglio dei corsi inutili*
- *Criteri di valutazione per concorsi da ricercatore*
- *Direttiva per il varo dei concorsi 2008*

1- Università, via libera del Cdm alla nuova Agenzia che valuterà la qualità degli atenei e della ricerca

L'Anvur deciderà su fondi da distribuire agli atenei migliori

Questa mattina il Consiglio dei Ministri ha approvato in prima lettura il Regolamento sulla struttura e il funzionamento dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (Anvur).

La nuova Agenzia valuterà la qualità degli Atenei e degli Enti di ricerca. Le rilevazioni prodotte saranno determinanti per distribuire una parte del Fondo di finanziamento ordinario alle Università ed agli Enti di ricerca che raggiungeranno i risultati migliori.

Il Regolamento approvato oggi rende l'Anvur più autonoma rispetto a quanto previsto nella precedente legislatura. Il Presidente e il Comitato di selezione che individuerà i membri del Consiglio direttivo saranno nominati infatti dal Presidente della Repubblica e non più dal Governo.

La nuova Agenzia sostituisce e unifica i due comitati di valutazione attualmente esistenti: il Cnvsu (che valuta le università) e il Civr (che valuta la ricerca).

Cosa valuta l'Anvur

- L'efficienza e l'efficacia dell'attività didattica sulla base di standard qualitativi di livello internazionale, anche con riferimento ai livelli d'apprendimento degli studenti e del loro inserimento nel mondo del lavoro;
- Le strutture delle università e degli enti di ricerca, i corsi di studio universitari, i dottorati di ricerca, i master universitari e le scuole di specializzazione;
- La qualità e i risultati dei progetti ricerca;
- L'acquisizione di finanziamenti esterni, l'attivazione di rapporti di collaborazione e lo scambio di ricercatori con soggetti pubblici e privati;
- Valuta attraverso criteri internazionali la qualità e i risultati della ricerca. Si userà dunque il

sistema peer review, cioè la valutazione anonima di illustri accademici internazionali.

Altri compiti dell'Anvur

- Elabora e propone al Ministro i requisiti quantitativi e qualitativi per l'istituzione di nuove università o di sedi distaccate, per l'attivazione di tutti i corsi di studio universitari, dei dottorati di ricerca, dei master universitari e delle scuole di specializzazione;
- Valuta i risultati degli accordi di programma ed il loro contributo al miglioramento della qualità complessiva del sistema universitario e della ricerca;
- Valuta l'efficienza e l'efficacia dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività didattiche, di ricerca e di innovazione.

Ogni anno l'Anvur redigerà un rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca che sarà presentato al Ministro e trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) e al Parlamento.

Composizione dell'Anvur

L'Agenzia sarà composta dal Presidente, da un Consiglio direttivo e dal Collegio dei revisori dei conti. Tutti resteranno in carica per 4 anni e non potranno essere nuovamente nominati.

Il Consiglio direttivo determinerà le attività dell'Agenzia, i criteri e i metodi di valutazione. I suoi componenti saranno nominati dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro che sceglierà i membri da un elenco definito da un comitato di selezione. Questo comitato sarà composto da cinque membri designati rispettivamente dal Ministro, dal Segretario Generale dell'OCSE, dal Presidente dell'Accademia dei Lincei, dell'European Research Council e dal Consiglio Nazionale degli Studenti.

2- Ripartizione FFO e fondo premiale 7%: più soldi a Università virtuose

Per la prima volta in Italia il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha assegnato una parte dei fondi destinati alle Università sulla base di nuovi criteri di valutazione della qualità. Il 7% del Fondo di finanziamento ordinario, cioè 525 milioni di euro, è stato infatti distribuito in base alla qualità della Ricerca e della didattica degli Atenei. In particolare i 2/3 di questo fondo sono stati assegnati in base alla qualità della ricerca, 1/3 in base alla qualità della didattica.

Prende il via, dunque, con questo provvedimento firmato oggi dal ministro Mariastella Gelmini, il nuovo sistema di valutazione delle Università italiane, grazie al quale saranno premiati gli Atenei più virtuosi sulla base di criteri riconosciuti e valutati positivamente anche dalla CRUI.

Da una prima analisi della situazione emerge che l'Università di Trento, i Politecnici di Milano e di Torino sono tra le Università migliori in base ai nuovi parametri.

Trento, ad esempio, pur essendo un piccolo Ateneo, è riuscito meglio di ogni altro a intercettare, attraverso propri progetti, i finanziamenti europei. I politecnici di Milano e Torino hanno conseguito risultati importanti su didattica, ricerca, capacità di autofinanziarsi, buone valutazioni degli studenti, processi formativi positivi (numero di docenti adeguato in rapporto al numero degli

studenti), presenza di molti progetti assegnati dal Programma Nazionale di Ricerca.

Hanno ottenuto meno finanziamenti invece 27 Università che non hanno gli standard qualitativi previsti.

Molte le Università del Centro-Sud promosse: Roma “Tor Vergata”, l’Università di Chieti e Pescara, l’Università della Calabria, l’Università Politecnica delle Marche, l’Ateneo della Tuscia, il Politecnico di Bari e l’Università del Sannio di Benevento.

In particolare Trento ottiene 6 milioni in più, il politecnico di Milano 8, Bologna 5, Padova 4. A Foggia invece viene tolto 1 milione di euro, a Macerata meno 1,13 milioni.

Dal 29 luglio i dati e le valutazioni saranno pubblicate sul sito del Ministero.

L’erogazione dei finanziamenti del 7% alle Università di Trieste, Firenze e Siena è stata sospesa in attesa della presentazione di un piano finanziario di risanamento dei bilanci che attualmente risultano in rosso.

Ecco, di seguito, i parametri con i quali sono state valutate le Università:

in base alla qualità della ricerca si è tenuto conto:

- per il 50% delle valutazioni dell’agenzia Civr sulla qualità della ricerca in base a parametri internazionali;
- per il 20% del numero dei ricercatori e dei docenti che hanno partecipato a progetti di ricerca italiani valutati positivamente;
- per il 30% della capacità delle Università di intercettare finanziamenti europei per la ricerca.

In base alla qualità della didattica si è tenuto conto:

- per il 20% della percentuale dei laureati che trovano lavoro a 3 anni dal conseguimento della laurea;
- per il 20% delle Università che tengono corsi con i propri insegnanti di ruolo e che limitano il ricorso a contratti e docenti esterni. In questo modo si vuole limitare la pratica non virtuosa della proliferazione di corsi ed insegnamenti non necessari e affidati a personale non di ruolo;
- per il 40% della quantità degli studenti che si iscrivono al secondo avendo fatto almeno i 2/3 degli esami del primo anno. Questo per premiare le Università che curano la didattica e in generale gli atenei che limitano la dispersione;
- per il 20% delle Università che danno la possibilità agli studenti di valutare attraverso un questionario la qualità della didattica e la soddisfazione per i corsi di laurea frequentati.

3- Taglio dei corsi inutili

Il ministro Mariastella Gelmini ha inviato alle Università una nota illustrativa in cui sono contenute

una serie di misure per eliminare i corsi di laurea non necessari.

In questi anni, infatti, si è assistito ad una proliferazione di insegnamenti che non rispondono alle reali richieste del mercato del lavoro. Negli ultimi mesi sono già stati tagliati il 20% dei corsi inutili e con questo provvedimento sarà possibile ridurli ulteriormente (es. I corsi di specializzazione di medicina sono stati ridotti da 1600 a 1200. Ridotti anche i settori disciplinari).

In particolare, con questo provvedimento sarà avviata una più coerente razionalizzazione dei corsi di laurea, attraverso:

- una definizione di più elevati requisiti di docenza per attivare i corsi di studio, al fine di ridurre la proliferazione;
- disattivazione obbligatoria dei corsi di studio con basso numero di studenti;
- limitazione alla proliferazione degli insegnamenti, attraverso l'individuazione del carico massimo di docenza che ciascun Ateneo è complessivamente in grado di erogare;
- limitazione alla frammentazione degli insegnamenti attraverso definizione del numero minimo di crediti (6) per esame;
- eliminazione degli ostacoli di natura organizzativa e formale alla mobilità degli studenti, determinati da una eccessiva eterogeneità dei regolamenti didattici degli Atenei;
- potenziamento dell'efficacia valutazione interna, prevedendo una composizione dei Nuclei di valutazione d'Ateneo a maggioranza esterna;
- limitazione del numero di crediti extrauniversitari che ogni Ateneo può riconoscere.

4- Concorsi da ricercatore: nuovi criteri più oggettivi basati su parametri internazionali

Il DM 180=Legge 1/09 prevedeva l'introduzione di nuovi criteri di valutazione nei concorsi da ricercatore. Questi criteri sono ora contenuti in uno dei Decreti Ministeriale presentato oggi dal ministro Mariastella Gelmini.

In particolare nel DM si segnala come indicazione che ogni titolo scientifico sia valutato separatamente e specificamente, per evitare giudizi sommari e approssimativi. Viene inoltre richiesto, per i settori scientifici, il ricorso a valutazioni di indici oggettivi e a sistemi di valutazione internazionali (peer review). Si dovrebbero, in questo modo, ridurre i margini di arbitrio delle commissioni.

5- Sbloccati i concorsi Le nuove regole per il reclutamento: più trasparenza grazie al sorteggio

Con la direttiva firmata oggi dal Ministro Mariastella Gelmini si avviano le procedure per la formazione delle commissioni di concorso in base alle nuove regole per il reclutamento dei professori universitari e dei ricercatori.

I concorsi banditi nelle due tornate nel 2008 erano stati sospesi dalle nuove norme contenute nel DM 180 che impongono le nuove e più trasparenti modalità di formazione delle commissioni. Si

tratta di 1800 concorsi.

- **Reclutamento dei professori universitari**

Le commissioni che giudicheranno gli aspiranti professori universitari di prima e seconda fascia saranno composte, a differenza di quanto accade ora, da 4 professori sorteggiati da un elenco di commissari eletti a loro volta da una lista di ordinari del settore scientifico disciplinare oggetto del bando e da 1 solo professore ordinario nominato dalla facoltà che ha richiesto il bando. Si evita così il rischio di predeterminare l'esito dei concorsi e si incoraggia un più ampio numero di candidati a partecipare.

- **Reclutamento dei ricercatori**

Le commissioni che giudicheranno i candidati al concorso saranno composte da 1 professore associato nominato dalla facoltà che richiede il bando e da 2 professori ordinari sorteggiati da una lista di commissari eletti tra i professori appartenenti al settore disciplinare oggetto del bando. La valutazione dei candidati avverrà secondo parametri riconosciuti anche in ambito internazionale.

TRENTO	10,69%
POLITECNICO TORINO	5,22%
POLITECNICO MILANO	4,14%
BERGAMO	2,82%
GENOVA	2,52%
MILANO-BICOCCA	2,51%
ROMA "Foro Italico"	2,35%
TORINO	2,18%
UDINE	1,95%
TUSCIA	1,80%
MILANO	1,69%
VENEZIA	1,65%
CHIETI	1,50%
PADOVA	1,37%
INSUBRIA	1,36%
BOLOGNA	1,33%
ROMA "Tor Vergata"	1,28%
FERRARA	1,12%
della CALABRIA	1,09%
MODENA e REGGIO EMILIA	1,05%

MODENA e REGGIO EMILIA	1,05%
Politecnica delle Marche	1,01%
PISA	0,99%
PIEMONTE ORIENTALE	0,79%
SANNIO di BENEVENTO	0,75%
PAVIA	0,33%
VERONA	0,31%
POLITECNICO BARI	0,26%
BRESCIA	-0,39%
PERUGIA	-0,56%
ROMA TRE	-0,79%
PARMA	-0,91%
MEDITERRANEA di REGGIO CALABRIA	-1,06%
SALERNO	-1,06%
LECCE	-1,16%
IUAV - VENEZIA	-1,34%
CATANZARO	-1,42%
NAPOLI	-1,52%
CATANIA	-1,60%
BARI	-1,94%
Parthenope di NAPOLI	-2,03%
CAGLIARI	-2,08%
ROMA "La Sapienza"	-2,11%
TERAMO	-2,17%
CASSINO	-2,21%
MOLISE	-2,29%
CAMERINO	-2,42%
L'Orientale di NAPOLI	-2,50%
Seconda Univ. NAPOLI	-2,82%
BASILICATA	-2,90%
SASSARI	-2,95%
MESSINA	-3,00%
PALERMO	-3,00%
FOGGIA	-3,00%
MACERATA	-3,00%

La percentuale si riferisce ai finanziamenti in più o in meno ricevuti quest'anno in base ai nuovi criteri.